

Mostre. Al ministero degli Esteri i migliori progetti delle aziende italiane

Alla Farnesina il design da collezione

di Angelo Capasso

La rivincita sulla crisi economica è possibile soltanto attraverso un concreto slancio verso il futuro. È quanto ha sottolineato il ministro degli Esteri nel discorso inaugurale della prima sezione della Collezione Farnesina Design. «In un mondo che, malgrado le crisi di ogni natura che si manifestano in varie aree, diventa sempre più interconnesso, il ruolo di quello che è stato definito il "soft power" diventa sempre più rilevante. Diventa sempre più indispensabile dunque che il nostro Paese accresca il suo status di leadership nel settore della cultura, un ruolo che ci viene riconosciuto dalla comunità internazionale, ma che talvolta mostriamo quasi una certa timidezza nell'interpretare. Il design da anni è oggetto di azioni di promozione da parte di vari ministeri, Regioni, enti e associazioni produttive. Noi stessi nel passato abbiamo promosso eventi relativi al design. La differenza con il passato, il salto di qualità che abbiamo deciso di compiere riguarda la portata dell'operazione e la sua continuità nel tempo. La Collezione ha l'ambizione di voler valorizzare l'aspetto culturale del design, sottolineando come le risposte che esso dà ai problemi quotidiani abbiano una matrice culturale molto forte».

In effetti, l'iniziativa ha certamente un carattere straordinario. Soltanto otto mesi fa nasceva il progetto Collezione Farnesina Design: era nominato un Comitato Scientifico (presieduto da Sergio Pininfarina, coordinato da Rodrigo Rodriguez) e si battezzava la nascita sotto l'egida del ministero degli Esteri, della Cultura, delle Attività produttive. A pochi mesi di di-

stanza ecco i primi lavori con alcune delle maggiori aziende produttrici di design "fatto in Italia" e conosciuto in tutto il mondo: Ad Hoc, Artemide, Bernini, Bosa, Cerruti Bale-ri, Domodinamica, Ducati, Elica, IFI, Knoll, Loccioni, Matteo Grassi, Metalco, Progetti, Rondine, Stone, Venini, Voltolina, attraverso i lavori di fuori-classe del design: Cini Boeri, Gaetano Pesce, Franco Poli, Alessandro Lenarda. Questa prima mostra raccoglie una grande eredità da capitalizzare e da valorizzare. Potremmo ricordare che la mostra "Environments and Counter Experimental Media in Italy: The New Domestic Landscape - MoMA 1972", inaugurata lo scorso anno alla Arthur Ross Architectural Gallery di New York aveva già proposto i segnali dell'interesse internazionale per una rinascita del design italiano: quella mostra riviveva una storia gloriosa del design italiano, consacrata al MoMA dove i grandi protagonisti di allora (e di oggi) salivano sui grattacieli del centro della cultura occidentale. Erano Mario Bellini, Alberto Rosselli, Marco Zanuso e Richard Sapper, Joe Colombo, Gae Aulenti, Ettore Sottsass, Gaetano Pesce, Archizoom Associati, Superstudio, Ugo La Pietra, il Gruppo Strum, Enzo Mari (e, tra i giovani sotto i trentacinque anni, Gian Antonio Mari e il gruppo 9999). Già nel titolo, l'evento del 2008 sottolinea il carattere sperimentale, la radicalità e la complessità delle soluzioni e la qualità visionaria del design italiano, in cui il "paesaggio domestico" in nessun caso si attestava a paesaggio di oggetti, ma come scansione di progetti e soluzioni cariche di tensioni culturali.

La ricerca nel design, le sue problematiche, la complessità delle questioni relative ai media sono alcuni dei carat-

teri contraddistintivi della Collezione Farnesina Design. La Collezione si propone come un contenitore di progetti *site-specific*, ovvero di installazioni e ambienti che prendono forma sul luogo sulla base di un tema che ne sollecita l'unitarietà e la trama culturale. Non si tratta quindi di una collezione/archivio che raccoglie i prodotti storici del design italiano, quanto di una collana di progetti aperti sul presente del design: un contenitore mobile, capace di raccogliere le questioni estetiche e produttive vissute dal design in Italia e da proporre sulla scena internazionale, com'è dettato dalla missione del ministero degli Affari esteri. Il primo dei pre-testi su cui si fonda la Collezione, "colore - calore", è un binomio fondato su un piccolo slittamento fonemico che cuce due termini diversi per smuovere questioni di ampia portata. Il carattere più originale della Farnesina Design è certamente però il carattere ampio attraverso cui il termine "collezione" viene interpretato. Collezionare non oggetti, ma progetti, così come specificato dai curatori (Renza Fornaroli e il sottoscritto), significa aprire il design/progetto a tutte le possibili interpretazioni che il termine progettare può intendere. Progetti culturali, così come sottolinea il ministro Frattini, che riguardano gli aspetti più ampi del design, e le fasce di partecipazione più estese: convegni, conferenze, eventi, promozione di nuovi nomi del design, interscambi con le università e le accademie. Il termine *design* quindi è il grimaldello capace di scardinare i vecchi sistemi propri del fare cultura secondo schemi chiusi e a compartimenti stagni, per andare incontro in-

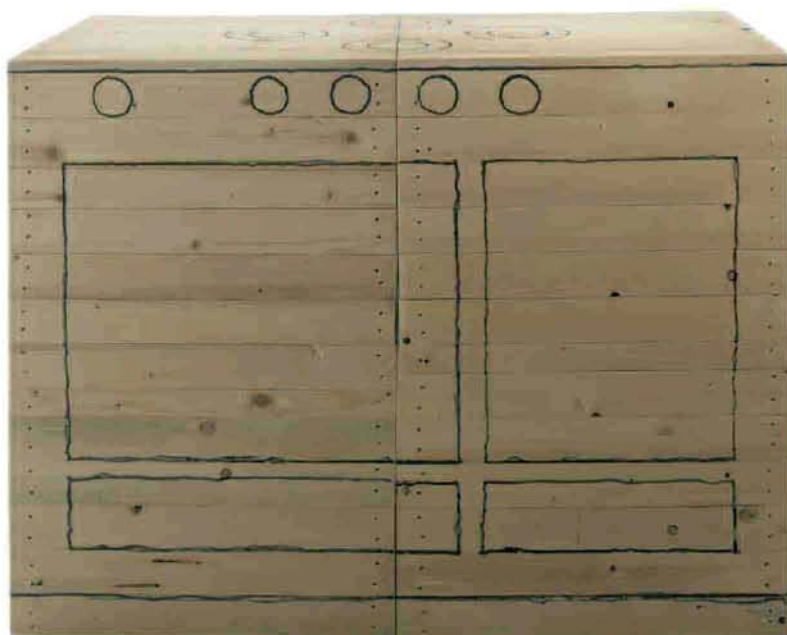
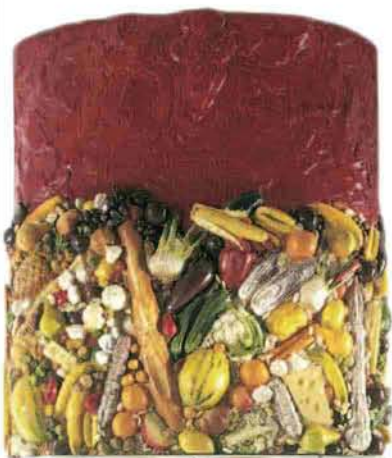
vece alla scena attuale della cultura, dove prevale lo scambio rapido, veloce, agevole, efficace. In altre parole, la parola d'ordine è oggi proseguire una grande tradizione attraverso le nuove possibilità offerte dalla scienza, dalla tecnologia, dalla raffinatezza della ricerca e dall'abilità a creare.

È quindi creare, il sinonimo più

adatto che si propone davanti ad un'interpretazione così estesa del termine design. Creare in un contesto che fatica a rigenerarsi, a produrre idee nuove e a farle circolare. Il forte impulso che oggi vive il design italiano potrebbe essere sicuramente uno scatto di reni utile a far ripartire l'economia e a regalare una nuova stagione in cui l'Italia

recupera protagonismo nella scena culturale globale non con i toni dimessi delle iniziative sporadiche e disperse, ma con una grande organizzazione che fa forza della rete di Istituti di cultura, ambasciate e sedi diplomatiche all'estero. Un radicamento nel presente, che si erge sulla tradizione e sulla storia e mette in moto il futuro.

◆ **Ad Hoc, Artemide, Bernini, Bosa, Cerruti Baleri, Domodinamica, Ducati: il genio artistico della Penisola scende in campo contro la crisi e indica soluzioni innovative per il futuro**



Nelle foto, in alto, "Pescecappa", prototipo di canna aspirante ideata da Gaetano Pesce. In basso, il mobile Elica. Entrambi gli oggetti sono esposti alla collezione di design italiano della Farnesina

